



SCUOLA DELL'INFANZIA e NIDO INTEGRATO
" S. PIO X "
Ca' SABBIONI (VE)

PROGETTO EDUCATIVO ORGANIZZATIVO GESTIONALE

Nido Integrato "S. Pio X"

Cà Sabbioni

A.S. 2016/2017

A cura delle educatrici:

Badalin Elisabetta

Genovese Oriana

Con la supervisione del coordinatore psicopedagogico

Dr Riccardo Stellon



INDICE

PROGETTO EDUCATIVO	1
ORGANIZZATIVO GESTIONALE	1
INDICE	2
PREMESSA.....	4
CENNI STORICI E LEGISLATIVI.....	4
MISSION	5
OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI.....	7
PROGETTI DI SEZIONE ED INTERSEZIONE	8
MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO	11
STRUMENTI METODOLOGICI	12
PROGETTAZIONE EDUCATIVA.....	13
IL NOSTRO STILE EDUCATIVO	14
ACCOGLIENZA BAMBINI STRANIERI	16
MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO	17
UNA GIORNATA TIPO	19
ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO.....	20
LE ROUTINE.....	20
IL PERSONALE DEL NIDO	22
ORGANIZZAZIONE COLLEGIALE DEL LAVORO	22
PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	22
CONTINUITA' NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA	23
FORMAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE.....	24
PROGETTO EDUCATIVO PER L'INSERIMENTO DI BAMBINI CON DISABILITA'	26
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI).....	27
PROTOCOLLO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI	29



ALLEGATO 2.....	33
SCHEDA DI OSSERVAZIONE.....	33
ALLEGATO 3.....	36
PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE PER CASI PARTICOLARI.....	36
ALLEGATO 4.....	38
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.).....	38
ALLEGATO 5.....	62
PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI.....	62



PREMESSA

Questo progetto educativo per il servizio innovativo di Asilo Nido Integrato, fa riferimento ai modelli organizzativi espressi nel testo della:

- Legge Regionale n.32 del 23 Aprile 1990
- Nella circolare applicativa n.16 del 25 Giugno 1990
- Nonché ai principi espressi negli orientamenti della Regione Veneto di riferimento agli asili nido e servizi innovativi.

In riferimento al Nido Integrato, la L.R. specifica che esso è “un servizio che svolge una attività psicopedagogica mediante collegamenti integrativi con l’attività della scuola materna secondo progetto concordato con gli enti gestori ed ha una capacità ricettiva inferiore a 30 posti, è rivolto a bambini di età non inferiore ai 12 mesi e non superiore ai 3 anni”

Il Nido Integrato prevede la realizzazione di obiettivi specifici per il nido stesso e per la scuola dell’infanzia, nell’ambito di tale progetto saranno riservati spazi e momenti operativi **all’integrazione fra le agenzie educative** in modo tale che l’intera struttura si caratterizzi come una comunità sociale e civica.

Di notevole rilevanza viene ad essere il lavoro metodologico e di progettualità degli educatori, per una presa in carico consapevole del **progetto di integrazione tra nido e scuola dell’infanzia.**

Tale progettualità vedrà necessariamente gli educatori coinvolti

- Nella strutturazione e preparazione dell’ambiente;
- Nella progettazione, attuazione e verifica delle attività educative e didattiche;
- Nella propria formazione;
- Nel confronto reciproco.

CENNI STORICI E LEGISLATIVI

L’attività del Nido Integrato “S. Pio X” inizia nell’anno 2003, dopo aver modificato opportunamente una parte dell’omonima Scuola dell’Infanzia fondata nel **1939** dalle Suore Sacramentine di Oriago. Il Nido è stato costituito in conformità alle disposizioni previste dalla **L.R.32/90**, per volontà del

Comitato di Gestione della Scuola dell'Infanzia, vista l'esigenza del territorio e la crescente richiesta degli abitanti delle zone di Ca' Sabbioni, Oriago e dintorni. Gli anni del grande sviluppo economico di Porto Marghera e delle piccole aziende situate nei comuni limitrofi, hanno portato un significativo incremento della popolazione di questa zona; non essendoci servizi in numero adeguato a rispondere al bisogno delle famiglie emergenti, in numero sempre più elevato, con genitori impegnati entrambi nel lavoro per parecchie ore al giorno, si è vista l'esigenza di realizzare il **Nido Integrato**, luogo abilitato a sostenere le famiglie nel compito arduo ed impegnativo dell'educazione.

MISSION

Il nido integrato Pio X è un servizio socio-educativo che ha lo scopo di favorire, la collaborazione con le famiglie, l'equilibrato sviluppo fisico e psichico del bambino e la sua socializzazione. (target accolto)

Il risultato generale da raggiungere presso il nido integrato S.Pio X sono la cura e l'educazione dei bambini. La nostra azione educativa, quindi, promuove e sostiene:

- Il benessere del bambino in risposta ai suoi bisogni di crescita e comunicazione;
- Lo sviluppo dell'autonomia e della capacità d'interazione sociale;
- La sviluppo del potenziale creativo: il bambino creativo sarà un adulto capace di resilienza, poiché la creatività porta a trovare soluzioni e strategie alternative per affrontare in modo positivo e costruttivo i cambiamenti. Il potenziale creativo è costituito dalla conoscenza e padronanza del proprio corpo, dalle competenze logiche e linguistiche dalla memoria e le capacità cognitive e coordinative;
- La crescita dei bambini attraverso esperienze e scoperte che li aiutino ad esprimere le loro potenzialità, all'interno di un contesto quotidiano in cui ogni bambino è riconosciuto soggetto competente;
- L'idea di bambino portatore di diritti, persona da ascoltare e rispettare, grande osservatore, capace di cogliere gli stimoli, dinamico e aperto alla relazione;
- Il confronto con la famiglia e il territorio, poiché viviamo il nostro servizio come interlocutore privilegiato dell'agire educativo;
- La ricerca e l'approfondimento a migliorare la relazione interpersonale tra bambino e bambino, e tra bambino ed educatore per promuovere e



attivare sempre nuovi percorsi e modalità di formazione in base alle necessità contingenti al servizio stesso.

Il nido integrato offre al bambino un luogo di formazione, di cura e di socializzazione nella prospettiva del loro benessere psicofisico e con particolare attenzione alle potenzialità cognitive, affettive e sociali nel rispetto della singola persona.

Consente alle famiglie modalità di cura e intervento educativo sui bambini in contesto esterno a quello familiare mediante l'affidamento quotidiano continuativo a figure educative di riferimento con specifiche competenze professionali (servizio offerto).

Il nido integrato ha il compito di assicurare ad ogni bambino uguali possibilità di sviluppo offrendo le seguenti azioni:

- cure adeguate
- esperienze sensoriali motorie, affettive, intellettive ed espressive
- un ambiente di vita idoneo e sereno

La programmazione delle attività educative del nido integrato viene realizzata, nel rispetto della libertà del singolo operatore, attraverso momenti collegiali di confronto e di formazione. Vengono assicurati interventi regolari per l'aggiornamento degli operatori usufruendo anche della collaborazione di istituzioni ed esperti esterni (modalità di controllo).

Il Nido Integrato favorisce il confronto fra genitori valorizzando il ruolo delle famiglie come soggetti attivi nel processo educativo, fornendo informazioni sulla gestione del servizio e opportunità di partecipazione come strumento di condivisione delle scelte operate e di verifica delle attività. A tal fine sono promossi degli incontri collettivi e individuali per assicurare modalità di collaborazione tra famiglie e Nido integrato (modalità di verifica).

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Di seguito in tabella sono riportati gli obiettivi generali e specifici del target accolto. Vengono trasformati nella scheda di osservazione in allegato.

OBIETTIVI GENERALI	DESCRIZIONE	OBIETTIVI SPECIFICI
Autonomia	Il bambino impara a conoscere se stesso e a relazionarsi con gli altri, seguendo le regole della convivenza	<ol style="list-style-type: none">1. Autonomia nelle cure2. Autonomia nelle attività
Il corpo e il movimento	Il bambino impara a riconoscere e ad utilizzare il proprio corpo per esplorare il mondo e per stringere relazioni	<ol style="list-style-type: none">1. Sviluppo schema corporeo2. coordinamento degli schemi motori,3. atteggiamento e rispetto delle regole
Affettività e socializzazione:	Il bambino impara ad avere una base sicura dalla quale esplorare il mondo delle relazioni sociali	<ol style="list-style-type: none">1. distacco dalla famiglia2. relazioni adulto/coetanei3. adattamento
Il gesto, l'immagine, la parola	Il bambino impara ad utilizzare la lingua per comunicare e per rappresentare l'esperienza	<ol style="list-style-type: none">4. Comprensione e comunicazione5. produzione di parole,6. comprensione delle immagini.
L'area cognitiva	Lo sviluppo cognitivo viene stimolato e favorito attraverso attività in cui il bambino autonomamente inventa, scopre, associa, scompone e ricompone, facendo proprie concatenazioni logiche fra elementi e azioni.	<ol style="list-style-type: none">1. Capacità di attenzione2. Suoni e ritmi3. Attività manipolative
Il Gioco	il bambino apprende attraverso il gioco una dinamica di divertimento rappresentazione e riedizione della realtà	<ol style="list-style-type: none">1. gioco di gruppo,2. gioco simbolico e esplorativo.

PROGETTI DI SEZIONE ED INTERSEZIONE

Poiché il nido integrato attua le sue azioni educative attraverso la vita di gruppo interpretiamo che i bambini siano divisi in gruppi dai 12 ai 23 mesi e dai 24 ai 36 mesi. Per quanto riguarda i progetti di sezione ci si rifà all'uso della tabella di osservazione tramite la quale valorizzare i momenti evolutivi importati per i bambini al nido. Per quanto riguarda i progetti di intersezione si fa attenzione ai verbali durante le riunioni di progettazione attraverso le quali si individuano mezzi e azioni per implementare gli obiettivi individuati.

OBIETTIVI GENERALI	Dai 12 ai 23 mesi	dai 24 ai 36 mesi.
Autonomia	1.3. quando partecipa alle attività 1.5. ad una richiesta dell'adulto o dei compagni	1.1. quando si veste 1.2. quando va in bagno 1.4. quando mangia
Il corpo e il movimento	2.2. sviluppo del piacere senso motorio 2.3. sviluppo del presimbolico e simbolico	2.1. sviluppo dello schema corporeo 2.4. sviluppo della capacità di esprimere e nominare le emozioni 2.5. atteggiamento e rispetto delle regole in sala
Affettività e socializzazione	il distacco dalla famiglia 3.2. le relazioni con i coetanei	3.1. il distacco dalla famiglia 3.4. adattamento alla vita della scuola 3.4. adattamento nell'affrontare le difficoltà

Il gesto l'immagine la parola	4.1. ascolto e comprensione 4.2. comunicazione non verbale	4.3. comunicazione verbale 4.4. la comprensione delle immagini
Area cognitiva	5.1. attenzione 5.3. attività manipolative 5.4. scarabocchio	5.2 suoni e ritmi
Il gioco	gioca da solo si interessa ai giochi proposti 6.4 compie giochi esplorativi	6.3. gioca in piccolo gruppo 6.5. compie giochi simbolici

Verifica dei risultati

La verifica ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento, grazie alle schede di osservazione.

Le azioni compensative si articolano in (esemplificativo):

Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco è considerato come il modo naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento. Di conseguenza tutte le attività del Nido sono espresse in forma ludica per cercare di raggiungere gli obiettivi che ci siamo proposte e quindi per poter rendere le attività progettate più divertenti e proficue. I bambini verranno divisi in due gruppi di lavoro, dodici-ventiquattro mesi e venticinque-trentasei mesi.

Dodici-ventiquattro

- Attività manipolative con: carta, pasta, didò, materiali di forme diverse.
- Attività linguistico-cognitive: libretti, grandi costruzioni.
- Attività motorie: semplici percorsi a terra, assumere e mantenere alcune posizioni fondamentali (seduti, sdraiati, eretti...)
- Attività manipolative con: pongo, creta, farina, acqua, colla, plastilina.

Venticinque-trentasei

- Attività manipolative con: carta, pasta, didò, materiali di forme diverse.
- Attività linguistico-cognitive: libretti, grandi costruzioni.
- Attività motorie: semplici percorsi a terra, assumere e mantenere alcune posizioni fondamentali (seduti, sdraiati, eretti...)
- Attività manipolative con: pongo, creta, farina, acqua, colla, plastilina.
- Attività grafico-pittoriche con: pennarelli, matite colorate, cere, gessetti, collage.
- Attività linguistico-cognitive: costruzioni, incastri, puzzle, libri, immagini, fotografie.
- Attività motorie: psicomotricità, percorsi complessi con ostacoli.
- Attività simboliche: travestimenti, cucina, gioco simbolico.

Documentazione:

La documentazione è intesa come memoria storica, costruzione dell'identità, ricostruzione riflessiva dell'esperienza, che diventa formazione e ricerca di modalità che sempre più rendano visibile e condivisibile il percorso educativo del Nido ai genitori e al territorio. Vengono quindi prodotti e utilizzati, come documentazione chiara, accessibile e professionale: foto, cartelloni, progetti, lavori dei bambini. Nel nostro Nido è presente un archivio di esperienze significative dell'agito educativo da cui spesso si attinge durante gli incontri di presentazione e di scambio con le famiglie ed in eventi particolari durante l'anno, per muovere le attività del Nido.

MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Molto è stato detto e fatto relativamente alla strutturazione fisica del nido come **ambiente di gioco**.

L'allestimento di **angoli dotati di materiale adatto** (giocattoli e materiale non strutturato) per il gioco della famiglia, del mercato, delle manipolazioni, dei travestimenti.

L'attrezzatura degli spazi più ampi con strutture per il gioco motorio, l'arredo dei locali con materiali e giocattoli tipici quali i tappetoni, lo specchio, i tricicli, le bambole, sono ormai elementi acquisiti dell'ambiente della maggior parte dei nidi, contribuendo a renderli luoghi piacevoli, colorati, allettanti per i piccoli che vi soggiornano.

Da questo punto di vista, il gioco al nido si arricchisce di molti elementi rispetto a quello che un bambino della stessa età può fare a casa, dove l'ambiente ristretto e monopolizzato dagli adulti insieme alle proibizioni dei genitori di svolgere attività disordinate o sporchevoli, limita fortemente le possibilità motorie e di libera esplorazione dei piccoli.

Al nido i bambini hanno la possibilità di giocare con attrezzi e giocattoli di dimensioni molto maggiori di che gli spazi domestici consentono, arricchendo così la sua abilità motoria e le sue esperienze con materiali e oggetti diversi. Inoltre il Nido, come è stato spesso osservato, offre la possibilità di **interagire con i coetanei**, ed anche questo può costituire un arricchimento rispetto alle situazioni domestiche.

Winnicott dà grande valore al gioco, secondo lui si vede utilizzare il gioco come elemento di base per l'esperienza. Si crea, proprio attraverso il gioco, o meglio l'ambito ludico, quello **spazio potenziale** (Winnicott 85) dove può ri-avvenire l'attivazione della ri-scoperta di sé e delle proprie potenzialità da parte del bambino. In particolare il gioco spontaneo viene individuato come la manifestazione principale di un buon sviluppo relazionale. In quest'ottica di "**gioco=apprendimento**", vogliamo inserire il pensiero di **Malaguzzi**, secondo il quale, l'apprendimento dei bambini non avviene automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto, ma è in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell'impiego delle risposte di cui sono dotati, anche nel gioco, svolgono sempre un ruolo attivo, per questo, il Nido, è paragonato ad **un laboratorio** in cui i bambini si esprimono, ricercano e apprendono quotidianamente.

L'obiettivo principale è quello di **creare un ambiente** dove i bambini, le famiglie ed educatrici stiano bene condividendo serene esperienze.



STRUMENTI METODOLOGICI

Gli strumenti che permettono al Nido di raccogliere informazioni, verificare, e creare situazioni adeguate per stimolare conoscenze e apprendimenti utili allo sviluppo cognitivo ed affettivo del bambino sono:

- osservazione
- programmazione
- verifica
- documentazione

Osservazione:

E' bene ricordare che osservare è un'azione distinta dall'interpretare. Se io vedo un bambino che durante l'attività si muove continuamente e dico che è distratto, non sto facendo una corretta osservazione.

Osservare significa riportare nel modo più fedele possibile ciò che è stato osservato (visto, sentito, annusato, toccato, guatato) in merito. Attribuire invece un significato, ad esempio, ad un comportamento può essere fatto in tanti modi. A seconda delle situazioni avremo attribuzioni ed interpretazioni psicologiche, educative, educative, etc.

Cosa osservare? Tutto ciò che può interessare la valutazione educativa, sia condotta a livello individuale che multidisciplinare.

L'osservazione è lo strumento di lavoro fondamentale per il nostro intervento educativo perché porta a comprendere e rispondere ai bisogni dei bambini nella loro individualità; punta l'attenzione sull'agito con un metodo non casuale; registra con scientificità i percorsi di crescita e di sviluppo.

Per questi motivi gli obiettivi generali e specifici del target accolto si sono trasformati nella griglia osservativa dei bambini del nido. Tale griglia osservativa (in allegato) è lo strumento privilegiato che ci consente la valutazione del raggiungimento degli stessi obiettivi. Gli obiettivi evolutivi del target accolto sono generalmente raggiunti in modo parziale ed evolutivo: ogni bambino ed gruppo al quale appartiene sono fatti oggetto di una osservazione da parte delle educatrici, che registrano comportamenti e azioni attese che permettono.

La scheda di osservazione così elaborata è un potente mezzo che permette di osservare il bambino ma anche di elaborare un progetto comune e un linguaggio comune tra gli educatori che operativamente registrano cambiamenti e progettano azioni compensative di quella determinata evidenza.



Progettazione aperta:

La progettazione educativa, definendo i tempi trimestrali, le modalità, gli strumenti, la documentazione e la verifica dell'attività, realizza le finalità del Progetto Educativo, che grazie all'uso della scheda osservativa, si riorganizza ogni tre mesi (ottobre-gennaio-aprile)

La progettazione educativa è compito professionale del gruppo di lavoro di ciascun servizio nella specificità delle competenze professionali.

Le caratteristiche educative e formative del Nido Integrato, poiché intendono favorire la crescita dei bambini, richiedono un percorso curricolare (evidenziato con la scheda di osservazione) che si concretizza in proposte, esperienze, relazioni a misura di ciascun bambino. E' quindi necessaria una progettazione aperta, flessibile che, pur nel definire obiettivi, contenuti, strategie d'azione e di valutazione, tempi, spazi, e strumenti tenga conto della centralità, della soggettività, della costruzione dell'identità, della valorizzazione delle differenze di ciascun bambino.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

La progettazione educativa garantisce la qualità del Nido. Viene costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza.

La progettazione è attenta ad un'elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'effettiva, dalla socializzazione alla motricità.

Al Nido non è assolutamente rigida, né procede per schermi, ma è organizzata e pensata garantendo una notevole elasticità, per permettere ad ogni bambino il rispetto al proprio ritmo di sviluppo individuale quindi diverso da quello di altri, ma attenta a garantire una pari attenzione ed evoluzione unica ed irripetibile per ognuno, sia perché in ogni bambino possono sorgere bisogni impreveduti cui è necessario, di volta in volta, adattando quindi il programma al bambino e non viceversa, e sia perché ognuno ha diritto ad esprimersi nella propria particolarità.



Le principali fasi della programmazione sono le seguenti:

Osservazione trimestrale del bambino

L'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative le sue ansie, il suo modo di relazionarsi al mondo e alle persone. Tutto ciò permette di individuare percorsi ed attività centrati sul singolo e sul gruppo.

Definizione degli obiettivi

Gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, questi sono centrati sul bambino e sono finalizzati

- alla conquista dell'autonomia personale,
- alla conoscenza del proprio corpo,
- a favorire la coordinazione senso-motorio,
- a conoscere l'ambiente attorno a sé,
- ad affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative,
- e a contribuire alla socializzazione.

L'elaborazione delle attività e dei progetti aiutano il bambino a vivere le routine al Nido e ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno a sé.

IL NOSTRO STILE EDUCATIVO

A fronte degli studi promossi da Bowlby, Harlowe e Hinde, i quali affermano che il bambino è motivato a mantenere il contatto con la sua figura di accudimento poiché è il contatto di per se che gli consente di sopravvivere, primario diventa il bisogno del bambino della vicinanza con qualcosa che abbia quelle caratteristiche che, nel mondo dei mammiferi e dei primati, ha la madre. Pertanto il nostro stile educativo verterà, non soltanto su aspetti educativi, ma anche avrà ampio spazio l'aspetto affettivo.

Accoglienza:

L'accoglienza è il primo momento in cui si manifesta l'identità e l'ospitalità del Nido e dei suoi operatori; è un momento delicato e impegnativo che coinvolge totalmente gli interlocutori che qui interagiscono: il bambino; la famiglia, le educatrici, il gruppo e lo spazio. Affinché vi si ha un buon ambientamento, le educatrici concordano con la famiglia le modalità, i tempi, lo spazio per

l'accoglienza. Alla crescita del bambino contribuisce fortemente la qualità delle relazioni che si instaurano a partire da quella materna; ma anche la qualità del Nido è condizionata dalle relazioni che si sviluppano al suo interno. Per il bambino e per il genitore, queste relazioni iniziano con l'ambientazione al Nido, che, come istituzione educativa, ha il compito di trasferire alle famiglie sicurezza, fiducia e, soprattutto, la convinzione dell'importanza di questo luogo di opportunità educative.

Ambientamento:

L'obiettivo dell'ambientamento consiste nel far percepire al genitore che al Nido vi sono persone specifiche con cui condividere la cura del proprio bambino, persone che potranno mantenere per lui la continuità dell'esperienza del bambino raccontandogliela al momento del ricongiungimento, ed insieme alle quali si può discutere e concordare scelte educative in rapporto alla cura del proprio bambino.

Separazione:

Il bambino va accompagnato e sostenuto in questo momento così importante che comporta per lui la separazione dalla mamma e, una volta superato il momento di crisi, creare nuove relazioni. Questo momento così delicato, coinvolge il bambino, le educatrici ma anche chi lo accompagna, va quindi organizzato tenendo presenti bisogni e problemi di entrambi. Il bambino viene a conoscenza di una nuova realtà, mentre per la famiglia significa accettare che il proprio bambino possa relazionarsi con persone diverse. Secondo Bowlby: "... Gli individui passano tutti da una fase detta della protesta ad una detta della disperazione, per poi arrivare ad una fase detta del distacco. Ciascuna fase sembra avere un senso al fine di migliorare l'adattamento dell'organismo alle condizioni in cui la persona si ritrova a vivere."

La protesta:

Rabbia, collera, pianto, panico caratterizzano questa fase; la protesta segnala la lotta dell'organismo per impedire che si verifichi un evento intollerabile (l'abbandono).

La disperazione:

L'iperattività della prima fase viene sostituita da un periodo di inattività e depressione; tuttavia questo stato emotivo ha una funzione positiva poiché impedisce al bambino di avventurarsi all'esterno in assenza della propria figura di riferimento.



Il distacco:

E' la fase caratterizzata da una riorganizzazione psicologica basata sull'accettazione della nuova condizione e sull'allontanamento emozionale dalla figura perduta.

Alla luce di quanto detto, come educatrici, ci riproponiamo di affrontare queste fasi vissute dal bambino e dalla famiglia con una maggiore consapevolezza che ci permetta di essere figure rassicuranti ed efficaci.

Momento altrettanto importante è quello del ricongiungimento; dopo una giornata passata al di fuori dell'ambiente familiare, le educatrici riconsegnano il bambino a chi lo viene a riprendere assieme ai racconti di ciò che è stato vissuto nelle ore trascorse insieme; anche questo è un modo di coinvolgere la famiglia nelle attività svolte nel Nido.

Autonomia:

Nel Nido si gettano i semi dell'autonomia psicofisica del bambino, base fondamentale per la futura autonomia personale. Durante gli anni del Nido, noi educatrici siamo impegnate nel sostenere il bambino nelle sue piccole autonomie fatte di piccole ma importanti conquiste, come per esempio: imparare a camminare, a mangiare da soli, tenersi puliti, lavarsi le mani.

ACCOGLIENZA BAMBINI STRANIERI

Il servizio accoglie bambini di qualunque provenienza e religione di appartenenza. La presenza di bambini stranieri all'interno del Nido fa sì che scatti un interesse reciproco per le tematiche legate all'educazione interculturale.

La differenza e la diversità sono concepite da questo Nido come criterio valoriale e come **risorsa** nella consapevolezza delle specificità culturali; il Nido d'Infanzia diviene il primo luogo di incontro e di confronto, nel quale i genitori stranieri possono interagirsi all'interno di esso.

Nella ricerca di perseguire la finalità del Nido:

“Considerare il bambino portatore di diritti, persona da ascoltare e rispettare”

Viene rivolta un'attenzione ad esaudire l'esigenza (se espressa) alla richiesta di offrire la possibilità al bambino di religione diversa, di **svolgere attività alternative** a quella rigorosamente religiosa praticata nel Servizio.

E di somministrare una dieta rispettosa del culto di appartenenza.



MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO

Accoglienza:

E' la stanza dove sono situati gli appendini che ogni bambino ha a disposizione per riporre le proprie cose quando arriva la mattina. Qui, inoltre, sono esposti: il menù, le comunicazioni scuola-famiglia. Questo luogo è strutturato per documentare e rendere visibili le attività svolte durante l'anno (foto, cartelloni...)

Bagno:

Il Nido dotato di una stanza bagno con tre water per i bambini che già si tengono puliti, di un antibagno con un lavello per lavare i bambini più piccoli, un lavandino per lavare le mani e di fasciatoio.

Stanza della nanna:

E' il luogo in cui sono posti i fasciatoi e i contenitori che sono assegnati ad ogni bambino per riporre i cambi personali, le culle ed il lettini.

Sezione:

E' la stanza dove vengono svolte le attività didattiche e ludiche. E' dotato di un angolo morbido per i momenti di relax, dell'angolo della casetta e della cucina, su una parete è posizionato uno specchio antisfondamento che consente la scoperta dell'immagine di sé e degli altri, di contenitori per i giochi che vengono proposti a seconda dell'attività didattica programmata.

La formazione dei gruppi non è rigida ma è modulata a seconda delle età, delle necessità della crescita personale e delle attività proposte, il gruppo infatti rappresenta sia un metodo educativo, sia un luogo di appartenenza.

Verranno utilizzati materiali e strumenti per svolgere le seguenti attività:

- travasi con: riso, pasta o farina
- manipolazione con: didò, pasta di sale, colori a dita
- collage con stoffe, lana, vari tipi di carta
- creme per massaggi personali e reciproci

Cucina:

E' composta da un locale spazioso, luminoso ed attrezzato con cucina industriale, per la preparazione del menù stilato su indicazioni della ASL 12 in base all'età dei bambini.



Il menù non è modificabile, ad eccezione dei seguenti motivi:

- allergie comprovate da certificazione medica
- intolleranze
- è possibile una modifica temporanea (massimo 2/3 giorni) in caso di indisposizione
- richiesta di diete particolari a causa di religione, e culto diverso

Refettorio:

E' la stanza dove vengono consumati i pasti assieme alle insegnanti e ai bambini della scuola dell'infanzia, oltre ai tavolini con sedie per questi ultimi, è attrezzato con 20 posti a sedere per bambini dai 12 ai 36 mesi.

Giardino:

Dalla sezione si accede ad un ampio spazio esterno. E' un'area attrezzata per proposte ludiche, con pista ciclabile per tricicli, casette, castelli, scivoli ed altalene; alcuni tavolini vengono utilizzati per le attività didattiche, che, nei mesi più caldi, vengono svolte all'esterno. Nel periodo estivo è previsto un ampliamento delle proposte con l'aggiunta di attività con l'acqua.

Spazi ad uso del personale:

Al primo piano sono situati:

- servizi igienici
- spogliatoio
- ufficio
- infermeria

Al piano terra sono situati:

- cucina
- dispensa
- servizi igienici



UNA GIORNATA TIPO

La giornata al Nido è scandita da momenti che danno un'organizzazione al lavoro delle educatrici e, allo stesso tempo, permettono al bambino di orientarsi offrendogli riferimenti temporali. Ogni giornata ha inizio con **l'accoglienza: dalle 7.45 alle 9.00**, infatti, i bambini arrivano accompagnati dai genitori che hanno l'opportunità di scambiare brevi comunicazioni con le educatrici.

Alle 9.00, se necessario, c'è un primo cambio di pannolino per i più piccoli, e l'uso del bagno per chi già si tiene pulito.

Dopo la preghiera andiamo a sederci nel refettorio, dove consumiamo la merenda assieme ai bambini della scuola dell'infanzia: è questo uno dei momenti di integrazione durante il quale i piccoli vengono accolti dai più grandi e con loro e le loro insegnanti hanno un primo "appuntamento" per una canzoncina o un saluto di benvenuto.

Terminata la merenda cominciano le attività, la prima delle quali è fare insieme l'appello per imparare a conoscersi e riconoscersi. Si suddividono, poi, i bambini in piccoli gruppi o, per attività particolari, restiamo tutti insieme.

Verso le 11.30, ci prepariamo per la **pappa**: si effettua un altro cambio di pannolino e si va in bagno per fare la pipì e per lavarsi le mani.

Quando siamo tutti pronti diciamo insieme una piccola preghiera di ringraziamento e andiamo a sederci in refettorio dove consumiamo il pasto ed attendiamo i bambini della scuola dell'infanzia che arrivano poco dopo i bimbi del Nido.

Alle 12.45 c'è la prima uscita, a mano a mano che i genitori arrivano, i bambini vengono portati in bagno, si lavano le mani e vengono accompagnati dal genitore. Gli altri intanto, vengono preparati per la nanna: cambio, pulizia personale e pigiama.

Verso le 13.00 tutti i bambini sono addormentati e, verso le **15.00 inizia il risveglio graduale**: i bimbi vengono cambiati, vestiti e preparati per la merenda. **Il ricongiungimento con i genitori o i nonni dalle 15.45 alle 16.00**, conclude la giornata al nido: è l'occasione per informarsi sulla giornata riallacciando il rapporto con il proprio bambino.



ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

7.45-9.00	Ingresso, accoglienza
9.00-9.30	Primo cambio se necessario
9.30-11.00	Appello, merenda e attività di gruppo
11.00-11.30	Cambio pannolini e preparazione al pranzo
11.45-12.30	Routine del pranzo (l'orario può variare a seconda del grado di autonomia nel mangiare del bambino)
12.30-12.45	Routine del bagno, gioco libero e preparazione al sonno
12.45-13.00	Prima uscita
13.00-15.00	Sonno
15.00-15.45	Merenda, routine del bagno e preparazione all'uscita
15.45-16.00	Seconda uscita

LE ROUTINE

Creare momenti sicuri e stabili, caratterizzati da rituali che scandiscono la giornata, è una condizione importante per offrire ai bambini degli indicatori che permettano di comprendere la nuova esperienza al di fuori dell'ambito familiare.

Si tratta, quindi, di proporre abitudini che favoriscano l'acquisizione di autonomie personali sempre più evidenti. Le routine scandiscono la giornata in una serie di **prima** e **dopo** che sono funzionali alla collocazione, anche emotiva, delle esperienze.

Ogni routine, con il trascorrere del tempo, mantiene caratteristiche che la identificano rispetto alle altre, ma, progressivamente, si differenzia diventando sempre più complessa e richiedendo ai bambini un coinvolgimento crescente ed un maggior grado di autonomia. Riteniamo, quindi, le routine molto importanti al nido e così fondamentali da renderle parte integrante della programmazione; fanno parte delle routine: la pappa, il cambio, la nanna, il congedo.

La pappa:

L'alimentazione è una delle tappe fondamentali delle routine ed è un momento particolare che denota l'effettivo inserimento del bimbo al nido: quando egli accetta, senza eccessiva difficoltà, il cibo proposto da una figura diversa da



quella familiare, significa che si è già instaurato un buon rapporto con il nuovo contesto di vita.

Il cambio:

E' un'altra tappa fondamentale delle routine, dove si attua una relazione intima, un rapporto fortemente individualizzato fra l'educatrice ed il bambino. Il cambio è un momento quasi sacro anche se dura pochi minuti, perché offre al bambino la possibilità di una relazione affettiva privilegiata e continua con il medesimo adulto. Le cure del corpo devono:

- suscitare e conservare nel bambino il piacere di quello che fa
- favorire ogni possibile autonomia
- essere prive di fretta e confusione
- non essere mai interrotte

○

Il bambino, inoltre, non deve mai essere trattato come un oggetto: va seguito infondendo un senso di tranquillità e sicurezza favorendo la conoscenza del proprio corpo fino ad arrivare al pieno controllo degli sfinteri.

La nanna:

La nanna è un momento di forte valenza affettiva, emotiva e cognitiva.

Generalmente noi adulti consideriamo il sonno come cosa di poco conto, un "intermezzo" fra fondamentali attività ed esperienze di crescita cognitiva che il bambino vive al nido, un qualcosa che non fa parte dell'apprendimento e di cui non è necessario occuparsi, mentre per il bambino è una delle fasi più importanti della giornata in quanto permette di recuperare energia fisica ed è quindi un bisogno indispensabile di ordine fisiologico e psicologico.

Il congedo:

E' l'ultima tappa delle routine, dove, dopo una lunga giornata passata al nido, il bambino ritrova la propria mamma o papà o nonni... è un momento importante perché il bambino si rende conto che nessuno lo ha abbandonato, ma che la sua famiglia è presente e lo ama. E' importante anche per il genitore che ha la possibilità di chiedere notizie sul proprio figlio all'educatrice stessa.



IL PERSONALE DEL NIDO

Il personale del nido è composto da:

- Due educatrici
- Una cuoca
- Un'inservente aiuto-cuoca.

Per migliorare e consolidare le competenze professionali, tutto il personale segue, ogni anno, corsi di aggiornamento organizzati da: FISM, Regione Veneto, ASL, etc.

Peculiarità saliente dell'asilo nido è il coinvolgimento e la **partecipazione di tutto il personale al Progetto Educativo**.

A tal fine vengono programmati incontri periodici tra gli operatori nella struttura:

- Informazione quotidiana tra colleghe
- Coordinamento educatrici nido/insegnanti scuola dell'infanzia
- Coordinamento zonale con altri nidi FISM
- Coordinamento psicopedagogico.

ORGANIZZAZIONE COLLEGIALE DEL LAVORO

Le educatrici operano secondo una programmazione educativa discussa e concordata collegialmente e **portata a conoscenza delle famiglie** nei vari momenti di incontro.

Il piano di lavoro indica attraverso quali atteggiamenti e proposte educative pratiche intendiamo operare per le finalità generali e gli obiettivi specifici. Il collegio docenti si riunisce per programmare e verificare gli aspetti organizzativi e gli interventi educativi proposti per ridefinirli o ampliarli.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

E' bene sottolineare **l'importanza del rapporto con i genitori** che svolgono un ruolo fondamentale nell'esperienza del bambino al Nido. Questo rapporto non va quindi sottovalutato improvvisato.



Gli strumenti di rapporto con i genitori sono:

- **Riunione con tutti i genitori** per discutere, chiarire, informare, tranquillizzare e concordare una serie di strategie, modalità di orientamenti e comportamenti degli adulti,
- **Colloqui individuali** su richiesta dei genitori o delle educatrici,
- **Inserimento concordato** condiviso, personalizzato per ciascun bambino prolungato nel tempo secondo i bisogni,
- Compilazione di **questionari di gradimento**.

Poiché accogliere un bambino vuol dire, prima di tutto, accogliere i suoi genitori ed offrire loro dei momenti di incontro per avviare un dialogo ed una conoscenza reciproca, grande importanza viene data **alle feste di Natale e fine anno** che sono momenti nei quali i genitori si possono rinforzare o rinnovare le conoscenze reciproche e partecipare alla vita dei propri bambini. Nei primi mesi di ogni anno scolastico, viene eletto, tra tutti i genitori dei bambini iscritti, **un rappresentante** che sarà portavoce di eventuali problematiche di tipo educativo e/o organizzativo.

CONTINUITA' NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA

Il nostro nido integrato tiene conto della sua identità del nido collocato nel contesto di una scuola dell'infanzia, integrandone i due progetti educativi. Uno dei compiti di noi educatrici è quello di articolare un percorso che, partendo dall'inserimento dei bambini, si propone di accompagnare le loro esperienze integrandole. **Per integrazione** si intende un progetto che prosegue, garantendo ai bambini la continuità tra i diversi ambiti con cui vengono a contatto: famiglia, nido, scuola dell'infanzia, cercando di fornire una visione d'insieme coerente, ma che al tempo stesso tenga conto di una complessità dovuta alla diversità dei vissuti interni dei bambini stessi. L'esperienza di ogni bambino è costellata da numerosi passaggi, ognuno dei quali lascia un segno, in quanto evento significativo. In ogni passaggio è insito un **cambiamento** che, necessita di situazioni di compensazione e supporto adeguate, altrimenti si corre il rischio di lasciar disorientato il bambino. Viceversa, un adeguato supporto rende i cambiamenti armonici, e stimola il bambino a compiere ulteriori nuove esperienze, che sono fondamentali per una completa definizione della sua persona negli aspetti emotivo-relazionali e di apprendimento. In questo processo evolutivo il bambino utilizza attivamente una complessa rete di



capacità per realizzare relazioni e mappe di orientamento personale, interpersonale, sociale, cognitivo, affettivo e simbolico. Il Nido Integrato si propone come un contesto educativo che facilita questi progetti di crescita. Il percorso di continuità è facilitato per i bambini che continuano il loro proseguimento scolastico nella medesima struttura; per i bambini che, invece, frequenteranno altre strutture, il personale educativo dichiara la propria **disponibilità ad incontri con le insegnanti** delle strutture di accoglienza per scambi di informazioni.

Il progetto:

La vita all'interno del Nido sarà, in alcuni momenti dell'anno, vissuta in maniera privilegiata in quanto i bambini più grandi parteciperanno ad attività organizzate con i bambini più piccoli della scuola dell'infanzia, perché già in grado di cimentarsi con successo in ambiti ed esperienze che per loro saranno particolarmente interessanti. All'interno del Progetto Ponte i bambini avranno anche la possibilità di cercare informazioni utili per crescere e costruire la loro conoscenza del mondo e delle persone. Il Progetto Ponte tra i bambini di due anni e mezzo del nido ed i bambini di tre/quattro anni della scuola dell'infanzia, verrà svolto una mattina alla settimana a partire dal mese di Febbraio.

- La prima parte del progetto sarà dedicata alla socializzazione. Attraverso il giocare insieme si darà la possibilità ai bambini di poter creare nuove relazioni, conoscere persone adulte diverse da quelle di riferimento e muoversi in ambienti nuovi che offrono varie possibilità e stimoli per il gioco.
- A seguito si darà inizio alle **attività** che intendono aiutare i bambini nello sviluppo delle competenze e delle abilità.
- Le varie attività permetteranno ai bambini di sperimentare varie modalità di lavoro con l'utilizzo di diversi materiali, di "sperimentare" attraverso produzioni grafiche, pittoriche, manipolative.

FORMAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché il Nido possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino. A tal fine, tutto il personale, in base al proprio ruolo



all'interno del Nido, partecipa ai corsi di formazione ed aggiornamento proposti da:

- FISM
- ASL
- REGIONE VENETO
- ACLI

PROFESSIONALITA' ESTERNE PRESENTI NEL NIDO

Il nostro Nido è supportato dal servizio pediatrico della ASL 12, ogni qualvolta si rende necessario, il medico scolastico è presente nella struttura per visitare i bambini ed, eventualmente, fissare dei colloqui con le famiglie. Il Nido, inoltre, è seguito, nelle fasi di progettazione didattica, da un **coordinatore psicopedagogico**, il dott. Stellon Riccardo, che affianca le educatrici durante la stesura, l'attuazione e nella verifica del progetto educativo.

Una figura professionale resa obbligatoria con il D.G.R. 84 del 2/2007 e che svolge le seguenti funzioni:

- Verifica la qualità educativa del servizio
- Cura l'organizzazione del lavoro
- Verifica la validità dei programmi educativi proposti dal servizio
- Propone strumenti di lavoro alle educatrici che possono aiutare e definire meglio gli obiettivi e di agire in modo più efficace.
- Partecipa periodicamente alle riunioni delle educatrici.
- Si occupa di mettere in relazione il servizio con altri del territorio che si occupano i bambini
- Cura gli aspetti di momenti critici, come l'inserimento di bambini extracomunitari, o bambini con handicap, dove sono richieste maggiori risorse umane.
- La Dottoressa si rende disponibile per effettuare dei colloqui individuali con le famiglie su richiesta delle educatrici
- Rappresenta quindi una figura che sostiene, orienta e controlla l'attività Nido, per farlo funzionare in maniera efficiente risposta ai bisogni degli utenti.

PROGETTO EDUCATIVO PER L’INSERIMENTO DI BAMBINI CON DISABILITA’

Il Nido Integrato “S. Pio X” ritiene opportuno ai sensi della legge 104/92 modificata ed integrata dalla legge 162/98, progettare un intervento mirato a favore dei bambini portatori di Handicap che frequentano il Nido.

Questo si rende necessario poiché in questi ultimi anni la frequenza dei bambini con handicap psico-fisici negli asili Nido, indirizzati dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile attraverso una segnalazione scritta, è stata notevolmente incrementata e consolidata.

L’accoglienza dei bambini disabili in un contesto diverso da quello familiare, la cura particolareggiata dei momenti di routine (pasto, cambio, sonno, ecc.), la socializzazione con i coetanei, la partecipazione allo svolgimento delle attività didattiche, è l’obiettivo principale per il loro inserimento in un ambiente “stimolante e protetto” come quello degli asili Nido.

Scopi e descrizione del progetto:

Il progetto ha lo scopo di fornire personale educativo qualificato per il supporto ai minori non autonomi e/o con problemi di relazione sia con i coetanei che con gli adulti, al fine di favorire e garantire la loro partecipazione alla vita relazionale.

Tramite il personale educativo di ruolo già presente nel Nido e l’ausilio di personale di supporto messo a disposizione dal Comune, si favorisce:

- L’inserimento e la socializzazione de piccoli con disabilità, eliminando eventuali forme di emarginazione;
- Si favorisce l’opportunità di recupero fisico e funzionale attraverso la partecipazione alle attività del Nido e l’attuazione di un programma personalizzato di interventi (P.E.I.);
- Si garantisce, attraverso il servizio di N.P.I (neuropsichiatria infantile), un adeguato sostegno psico-pedagogico alle famiglie già duramente provate dalla delicatezza della situazione, attuando anche strategie di inserimento, di coinvolgimento e di collaborazione con il gruppo degli altri genitori.

A tale scopo il personale della scuola dovrà:

- Collaborare per la stesura del piano di lavoro annuale e del progetto educativo individuale;

- Contattare periodicamente il servizio di N.P.I per eventuali aggiornamenti del caso e per le verifiche "in itinere" e finali del lavoro svolto;
- Effettuare momenti di incontro con tutte le figure professionali coinvolte nel progetto all'avvio dell'attività per la "messa a punto" della fase organizzativa per la presentazione del progetto individuale e per la verifica a conclusione dell'anno scolastico;
- Programmare il passaggio dei bambini alla scuola dell'infanzia per l'anno scolastico successivo, che dovrà essere opportunamente concordato con il servizio di N.P.I. attraverso un percorso di collaborazione con le insegnanti che prenderanno in carico i bambini per la conoscenza dei piccoli, delle famiglie e delle problematiche affrontate durante la permanenza al nido.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della legge n. 104 del 1992.

Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art.12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL (UONPI) e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la podestà parentale dell'alunno. Atto di indirizzo: D.P.R. del 24/02/94, art. 4.

Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, comma 1 dell'art.13 della legge n.104 del 1992. Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati fra loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno



stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

In sintesi:

Il P.E.I. è:

- Progetto operativo inter-istituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari
- Progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali

Contiene:

- Finalità e obiettivi didattici
- Itinerari di lavoro
- Tecnologia
- Metodologia, tecniche e verifiche
- Modalità di coinvolgimento della famiglia

Tempi:

- Si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- Si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
- Verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà



PROTOCOLLO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

In ambito scolastico possono essere somministrati dagli operatori solo i farmaci cosiddetti "salvavita" (cfr. Raccomandazioni dei Ministri della Salute e dell'Istruzione, Università e Ricerca del 25/11/05 e protocollo d'Intesa tra CSA di Venezia e Direttori Generali delle Aziende Ulss 10, 12, 13, 14 della Provincia di Venezia, prot.1142 del 28/09/06).

Per la somministrazione di un farmaco "salvavita" la nostra struttura si attiene alla seguente procedura:

Il genitore/tutore:

1. inoltra la richiesta contestualmente all'autorizzazione per la somministrazione del farmaco al Comitato di Gestione, unitamente alla presentazione della prescrizione del medico.
2. fornisce un recapito telefonico al quale sia sempre disponibile egli stesso o un suo delegato per le emergenze.
3. fornisce il farmaco, tenendo nota della scadenza.

Il Comitato di Gestione:

1. autorizza la somministrazione del farmaco una volta acquisita la documentazione dal genitore/tutore.
2. individua il personale che offre la propria disponibilità alla somministrazione del farmaco.
3. organizza momenti formativi/informativi per il personale scolastico docente e non.
4. garantisce la corretta conservazione del farmaco



ALLEGATO 1

QUESTIONARIO DI INSERIMENTO

QUESTIONARIO INIZIALE

Nome del bambino.....

Cognome del bambino.....

Nato a

Il

Componenti della famiglia:

Nome e data di nascita

1).....

2).....

3).....

4).....

Professione e orario di lavoro:

Padre.....

Madre.....

A quali attività culturali, sportive, sociali si dedica?

Padre.....

Madre.....

In genere chi si prende cura del bambino?

.....

Ci sono stati problemi durante la gravidanza?

.....

Quali?

Il bambino è nato con parto naturale?



Peso e misura alla nascita.....

Il bambino è stato allattato naturalmente?

Se si, per quanto tempo?

Ora cosa mangia e a quali orari?

.....

Quali cibi preferisce?

.....

Com'è abituato a mangiare?

Si esprime in modo verbale?

Ha sempre dormito di notte?

A quali orari dorme abitualmente e per quanto tempo?

In quale maniera preferisce addormentarsi?

In genere quali sono le prime reazioni del bambino quando vede un adulto che non conosce?

.....

.....

E quando vede un bambino che non conosce?

.....

Come gioca quando è a casa?

.....

E quando è all'aperto?

.....

Gioca da solo?

Con chi preferisce giocare?



Quali giochi preferisce?

.....

Cosa pensate che questo nido integrato debba offrire a vostro figlio?

.....

Firma del
genitore.....



ALLEGATO 2

SCHEMA DI OSSERVAZIONE



nido e scuola dell'infanzia
PIO X

SCHEDA DI OSSERVAZIONE
NIDO

6. Gioco

- 6.1. gioca da solo
- 6.2. si interessa ai giochi proposti
- 6.3. gioca in piccolo gruppo
- 6.4. compie giochi esplorativi
- 6.5. compie giochi simbolici

autonomia: il bambino non ha bisogno di nessun tipo di aiuto per mostrare il comportamento in esame

supervisione: aiuto esclusivamente verbale in un momento del processo

poco aiuto: possibile aiuto verbale

molto aiuto: possibile aiuto verbale e aiuto prevalentemente fisico

dipendenza: aiuto verbale e fisico completo.

piena competenza	Supervisione	Poco aiuto	Molto aiuto	Abilità non acquisita



ALLEGATO 3

PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE PER CASI PARTICOLARI

Cosa è?

E' un testo scritto nel quale si annotano i comportamenti di un singolo bambino per il quale si desidera poter conoscere e comprendere i suoi comportamenti.

Si stende per quei bambini per i quali si nutrono alcuni dubbi circa i loro comportamenti e di conseguenza non ci è chiaro come poterli "aiutare" a vivere con serenità le loro relazioni.

A cosa serve?

Per poter conoscere realmente il comportamento di un bambino in determinate circostanze (osservare in generale tutti è non "vedere niente" di nessuno!).

Per poter individuare le possibili "cause" scatenanti un determinato comportamento.

Per poter "leggere" (quindi dare un "senso") ad uno o più comportamenti.

Per poter eventualmente individuare strategie educative consone a creare rapporti sereni e stimolanti tra educatrice e bambino e tra bambino e bambino.

Come realizzarlo...

In equipe si espongono le proprie perplessità rispetto i comportamenti di un bambino o rispetto le difficoltà dell'educatrice di entrare in relazione con un determinato bambino.

Si scrive per esteso ciò che si osserva con gli occhi e si sente con le orecchie circa il comportamento del bambino in diversi contesti: alla mattina, al suo arrivo; durante il gioco libero, durante le attività, durante il cambio in bagno, durante il pranzo, all'uscita.

Non ci deve essere nessun termine di giudizio o di "interpretazione" (fa così perché...; ora si sente triste, ecc.).



Per ogni momento possono bastare dai 10 ai 20 minuti al massimo di osservazione (dipende anche dal momento: per l'ingresso, ad esempio, possono bastare i 3-5 minuti che dura questo "momento").

Si ripete questa procedura per 2-3-4 volte al massimo in giorni distinti e distanti l'uno dall'altro di qualche giorno.

Va ricordato che bastano questi "relativamente" pochi momenti di osservazione poiché emerge subito un determinato comportamento e i collegamenti di questo con ciò che lo precede e lo segue... e poi un cliché si ripete perché appunto è una modalità che il bambino ha appreso – si è costruito- per far fronte ad alcune situazioni di difficoltà.

Come leggerlo?

Dopo di che si leggono i testi in collegio docenti: si individuano le **parole chiave**, le parole che si **ripetono**, i **comportamenti** che si ripetono, si individuano le **cause ed effetto** dei singoli comportamenti, i **termini** che ci colpiscono di più...

Ricopiare le parole – chiave in ordine come "lista".

Ogni educatrice può esporre il suo "**sentire**" rispetto a quanto letto testualmente.

Con l'aiuto della consulente si possono individuare **strategie educative** da mettere in atto al fine di "aiutare" il bambino a superare il suo empassé.



ALLEGATO 4

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

PRIMA PARTE:

Raccolta sistematica e organica delle notizie e delle osservazioni in fase di inserimento e di prima conoscenza del bambino/a.

Il fascicolo può essere uno strumento utile:

- In fase di prima conoscenza del bambino per inserire, in maniera sintetica, i dati emersi dalle osservazioni e dai colloqui con la famiglia e con gli specialisti, così da avere un quadro complessivo dello sviluppo al fine della stesura della diagnosi funzionale;
- In fase di programmazione degli interventi educativi e della stesura del P.E.I. per aver chiaro il livello di sviluppo di partenza di alcune funzioni ed abilità;
- In fase di verifica degli interventi educativi e del P.E.I.

Il fascicolo è stato costruito per la fascia di età da 0 a 6 anni ne consegue che il suo utilizzo e la sua compilazione di alcune sue parti devono, necessariamente, tener conto dell'età cronologica di ogni singolo bambino.



Nome e Cognome

Età

Storia del bambino

Si allegano eventuali schede di ingresso/inserimento

Notizie sulla famiglia

Notizie su come la famiglia sembra porsi verso il nido/scuola dell'infanzia

Si allegano le sintesi dei colloqui con la famiglia nel corso dell'anno scolastico



Notizie cliniche e diagnostiche

Si allegano le sintesi dei colloqui con gli specialisti sanitari e/o con gli operatori sociali nel corso dell'anno scolastico

Notizie riguardanti l'inserimento

Modalità dell'inserimento

Tempi



Reazioni del bambino al distacco

Reazioni del genitore al distacco

Descrizione generale del comportamento del bambino quando arriva al nido/scuola dell'infanzia (riconoscimento dell'educatrice-riconoscimento delle principali routines...)



La giornata educativa di ...

(Raccolta delle osservazioni i primi 2-3 mesi di frequenza)

Separazione dai genitori e ricongiungimento

Attività educative-didattiche (interesse, partecipazione, motivazione, comprensione delle consegne, capacità collaborative, preferenza per alcuni tipi di attività)

Descrizione dell'approccio educativo-didattico utilizzato (con riferimento agli aspetti utili per il bambino e ai punti di debolezza, alla necessità di ausili o tecniche particolari)



Accettazione e riconoscimento delle principali routines (descrizione del comportamento del bambino nelle situazioni di routine con riferimento a particolari bisogni emersi)

Relazione con i coetanei (tipo di gioco, reazione verso i conflitti e di fronte alle frustrazioni, presenza di particolari bisogni o di comportamenti disadattivi, livello di autonomia/dipendenza)

Relazione con gli adulti (descrizione della relazione con gli adulti con riferimento a

Particolari bisogni ed a eventuali comportamenti disadattivi)



Descrizione di eventuali comportamenti problema

Stimoli che provocano i comportamenti

Frequenza del comportamento

Intensità



Eventuali interventi dell'adulto

Reazione del bambino all'intervento dell'adulto

Osservazione delle abilità cognitive

Osservazione dello sviluppo motorio

Abilità grosso-motorie



Abilità fini-motorie e di coordinazione visuo spaziale

Osservazione dello sviluppo delle abilità comunicative-linguistiche

Osservazione dello sviluppo affettivo-emotivo

Osservazione dello sviluppo delle abilità sociali



Sviluppo dell'autonomia personale

1. Controllo degli sfinteri

Descrizione dell'abilità raggiunta: di giorno..... di notte.....

2. Alimentazione

Descrizione delle abilità raggiunte

3. Igiene personale

Descrizione delle abilità raggiunte

4. Svestirsi

Descrizione dell'abilità raggiunta

5. Vestirsi

Descrizione dell'abilità raggiunta

Osservazione delle abilità di autonomia personale



SVILUPPO DEL GIOCO E DELLE ABILITA' ESPRESSIVE

Presenza di interazioni speculari	
Presenza di interazioni reciproche e/o complementari	
Gioco di manipolazione e di esplorazione	
Descrizione dell'abilità raggiunta	
Interazione con gli oggetti	
Quantità di tempo	
Presenza di stereotipie, rifiuti, altro	
Autonomia/dipendenza	
Modalità di reazione alle nuove proposte	
Interazione con i coetanei	
Interazione con gli adulti	
Capacità di collaborazione e di condivisione (in relazione all'età)	
Giochi di costruzione	
Capacità di raggiungere l'obiettivo prefissato	
Abilità di pianificazione	
Caratteristiche dell'interazione con l'adulto	
Caratteristiche dell'interazione con i coetanei	
Gioco simbolico	
Presenza del gioco del far finta (es. Situazioni della vita domestica con oggetti uguali a quelli reali)	
Presenza del gioco di gioco simbolico con uso di oggetti simili a quelli reali per forma o per funzione (es. Usare una matita come pettine)	
Presenza di gioco simbolico con uso di oggetti che non hanno caratteristiche morfologiche o funzionali simili a quelli reali	



Caratteristiche dell'interazione con l'adulto

Caratteristiche dell'interazione con i coetanei

Giochi sociali e di regole

Descrizione giochi sociali

Descrizione giochi di regole

Caratteristiche dell'interazione con l'adulto

.....

Caratteristiche dell'interazione con i coetanei

.....

Osservazione delle abilità espressive e ludiche

Osservazione delle abilità grafico-espressive



SECONDA PARTE

Piano Educativo Individualizzato: descrizione degli obiettivi, delle metodologie e delle attività

Area cognitiva

Obiettivi a lungo termine

Obiettivi a medio termine



Obiettivi a breve termine

Descrizione della metodologia educativo-didattica

Descrizione delle attività, dei materiali, degli spazi



Area dello sviluppo

Obiettivi a lungo termine

Obiettivi a medio termine

Obiettivi a breve termine



Descrizione della metodologia educativo-didattico

Descrizione delle attività, dei materiali, degli spazi



Area della comunicazione e del linguaggio

Obiettivi a lungo termine

Obiettivi a medio termine

Obiettivi a breve termine

Descrizione della metodologia educativo-didattica

Descrizione delle attività, dei materiali, degli spazi



Area affettivo-emotivo e sociale

Obiettivi a lungo termine

Obiettivi a medio termine

Obiettivi a breve termine

Descrizione della metodologia educativo-didattica

Descrizione delle attività, dei materiali, degli spazi



Area dell'autonomia

Obiettivi a lungo termine

Obiettivi a medio termine

Obiettivi a breve termine

Descrizione della metodologia educativo-didattica

Descrizione delle attività, dei materiali, degli spazi



Area ludico-espressiva

Obiettivi a lungo termine

Obiettivi a medio termine

Obiettivo a breve termine

Descrizione della metodologia educativo-didattica

Descrizione delle attività, dei materiali, degli spazi



Area grafico-espressiva

Obiettivi a lungo termine

Obiettivi a medio termine

Obiettivi a breve termine

Descrizione della metodologia educativo-didattica

Descrizione delle attività, dei materiali, degli spazi



TERZA PARTE

VERIFICA

VERIFICA FINALE

Obiettivi a breve e a medio termine acquisiti e appropriatezza degli obiettivi nelle varie aree

Cognitiva

Grafico-pittorica

Motoria-prassica

Della comunicazione e del linguaggio

Affettivo-emotiva e sociale



Dell'autonomia

Ludico-espressiva

Grafico-espressiva

Obiettivi non pienamente raggiunti

Verifica della metodologia di lavoro (aspetti positivi, aspetti negativi)

Verifica dell'appropriatezza dei materiali, degli spazi, di altri aspetti pratici ed organizzati (aspetti positivi, aspetti critici)



Sviluppo e/o rafforzamento di abilità nelle varie aree di sviluppo

Cognitiva

Grafico-pittorica

Motoria-prassica

Della comunicazione e del linguaggio

Affettivo-emotiva e sociale

Dell'autonomia

Ludico-espressiva

Grafico-espressiva



ALLEGATO 5 PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI



Richiesta autorizzazione alla somministrazione di farmaci salvavita in ambito scolastico

Io sottoscritto/a _____

Genitore/tutore di _____

Nato/a il _____ a _____

Chiede

la somministrazione allo stesso di terapia farmacologica in ambito scolastico, come da prescrizione allegata.

Farmaco _____

Autorizzo, contestualmente, il personale scolastico identificato dal Comitato di Gestione, alla somministrazione del farmaco salvavita e sollevo lo stesso personale da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla somministrazione della terapia farmacologica come da allegata prescrizione medica.

Firma dei genitori

firma del presidente del

Comitato di Gestione

Reperibilità telefonica:

data: _____

La richiesta/ autorizzazione va consegnata al Presidente del Comitato di Gestione della scuola. Non sono necessarie riconferme annuali, salvo motivate esigenze in relazione all'eventuale evoluzione della patologia e cambiamento di dosaggio.



Prescrizione del medico curante per la somministrazione di farmaci salvavita
(Adrenalina – Diazepam – Salbutamolo – Glucagone)

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Patologia presentata _____

Nome commerciale del farmaco _____

Modalità di somministrazione _____

Dose _____

Data _____

Timbro e firma del medico _____

Informativa sulla procedura di somministrazione di "farmaco Salvavita"



I sottoscritti operatori scolastici della
scuola _____

VISTO

Il Protocollo d'intesa tra CSA di Venezia e Direttori Generali delle Aziende Ulss 10,12,13,14, della Provincia di Venezia, prot.11427 del 28/09/2006 e le Raccomandazioni sottoscritte dal Ministero della Salute e dell'istruzione in data 25/11/2006 in tema di somministrazione dei farmaci in orario scolastico

DICHIARANO

Di aver partecipato all'incontro informativo sulle procedure per la somministrazione del farmaco per gli alunni:

Nome e Cognome _____

farmaco _____

farmaco _____

farmaco _____

farmaco _____

Data _____

Firma degli operatori

Il medico

Il presidente del comitato di gestione



SCHEDA PERSONALE

Nome bambino/a _____

Nato il _____

Reperibilità telefoniche _____

CHIAMARE IL 118 comunicando:

Sono (qualificarsi) della scuola _____

Indirizzo _____

Telefono _____

Il bambino _____

Affetto da _____

Ha i seguenti sintomi _____

(Dare agli operatori del 118 più informazioni possibili)

Farmaco prescritto _____